

Questo Povero grida ...

p. Nicola Gay s.i.

Il titolo «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» della **«Il Giornata mondiale dei Poveri»** indetta da Papa Francesco e che ricorre nella penultima domenica dell'anno liturgico prima dell'inizio dell'Avvento (quest'anno il 18 novembre), è bello e impegnativo come la giornata.

Bellezza e impegno che il documento condensa in tre verbi: Gridare, Rispondere, Liberare.

– **Gridare.** La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri. È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce.

– **Rispondere.** Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta,

(Sal. 34,7)

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta».

come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. È stato così con Abramo, con Mosè, con il popolo di Israele lungo tutto il cammino nel deserto ...

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque faccia altrettanto nei limiti dell'umano. La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta della Chiesa, una goccia d'acqua nel deserto della povertà, che tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma di coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido.

– **Liberare.** Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti

innocenti e portano a conseguenze sociali drammatiche. ... La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di far sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società» (*Evangelii gaudium*, 187).

Questo **stile di vita che porta ad ascoltare il povero che grida, a farsi vicini** (atteggiamento opposto a quello crescente nella nostra società che invece, come dice Papa Francesco, tende a creare distanza tra sé e <loro>, a cercare di <aiutare> il povero rendendolo non più visibile ai nostri occhi!) per liberarlo dalla povertà, dalla solitudine, dalla disperazione, contribuirà a rendere la nostra città – la nostra società – più accogliente e in grado di ascoltare **le persone senza dimora** (segno anche delle ingiustizie della nostra società), **i migranti** (espressione anche delle disuguaglianze a livello mondiale) e il grido di **quanti di volta in volta vengono colpiti da drammi improvvisi** quali quello del crollo del ponte Morandi (espressione anche degli egoismi e degli accadimenti della vita).

5~~X~~mille

Fondazione San Marcellino c.f. 95025370107



Un anno in un Tweet

Chiara, Lisa, Yassine, Xhuljana

Siamo ormai arrivati alla fine della nostra esperienza di SCN e lasciamo alle pagine di questo giornalino le riflessioni di ciascuno di noi, brevi come un tweet. #Chiara: ero partita con l'idea di salvare il mondo, all'inizio sentivo di non essere utile, di non fare abbastanza, ma col tempo ho capito che si può aiutare fino ad un certo punto, dando il massimo, ma comunque sempre fino ad un certo punto.

Anche gli ospiti, inizialmente fanno fatica a farsi aiutare, col tempo riescono a buttare giù la "barriera" che si è creata tra loro e il mondo, togliendo un mattone dopo l'altro, pian piano.

#Yassine: San Marcellino è un insieme di persone, esperienze, capacità, limiti e la connessione tra tutto ciò viene catalizzata attraverso metodi e percorsi finalizzati ad aiutare gli ospiti a ri-abituarsi in qualche modo alla partecipazione.

Il SCN è un'esperienza limitata nel tempo, un periodo molto breve in cui si entra in contatto con tante persone, con le quali si instaurano rapporti, sapendo che le relazioni si creano gradualmente e non si deve "spingere" troppo.

#Xhuljana: all'inizio credevo di dover fare di più, alla fine ho capito che l'importante è esserci, ascoltare, aiutare in cose molto semplici, stare in compagnia e dare ascolto.

Ci sono persone con cui si può parlare

fin da subito, altre a cui serve del tempo prima di riuscire ad aprirsi. Ho imparato a rispettare i tempi di ognuno. Per noi che facciamo Servizio Civile non si tratta di assolvere un compito riabilitativo, ma offrire vicinanza, cedere qualcosa di sé e prendere qualcosa dall'altro.

#Lisa: all'inizio mi sentivo spaesata; non avevo idea di cosa fare, non mi sentivo gratificata. Non c'è un giorno preciso in cui ho capito che in realtà la mia presenza rappresentava davvero qualcosa per gli ospiti, forse il giorno del mio compleanno ho percepito un'attenzione particolare dalle persone delle comunità. Anche per me comprendere che il SCN è uno scambio relazionale ha fatto sì che potessi sentirmi utile.

Sappiamo che in questo piccolo spazio non è facile far comprendere la nostra esperienza, ma, se volete, potete cercarci e saremo felici di parlarne con voi.



Vivere Rollières

Sandro Montano

Questa località a me sconosciuta fino a 5 anni fa, è entrata ora nella mia vita e ne sono un assiduo frequentatore.

Non è semplice cogliere tutti gli aspetti positivi che questa località offre in un'unica visita. Vivere nella natura, riposare e mangiare sono le cose che appaiono più evidenti; in realtà le attività che vengono svolte (tornei, film, ecc.) favoriscono una conoscenza più approfondita delle persone che vi partecipano, si crea uno spirito di gruppo e la collaborazione per l'adempimento delle diverse mansioni (raccolgere legna, apparecchiare, servire a tavola), nasce spontaneo. Tutto ciò dà la possibilità a ognuno di noi di sentirsi utile, generando così un senso di appartenenza.

Interessante è l'incontro della sera, dove tutti sono presenti e chi vuole può raccontare la propria esperienza vissuta in giornata, condividendo così le proprie emozioni. Viene proposto un percorso spirituale che si sviluppa giorno dopo giorno. Vengono offerti spunti di riflessione tramite l'ausilio di filmati o canzoni e da una presentazione che illustra il tema di turno. Non mancano quindi le riflessioni e i confronti.

Credo comunque che la cosa più importante sia come si "vive" questo soggiorno. Personalmente credo sia bello interagire, scambiarsi opinioni e confrontarsi. Di sicuro torno sempre rigenerato nel corpo e nello spirito.

Ringraziando S.M. per questa opportunità, auguro a tutti buon Rollières 2019!

Convegno Nazionale ed Interclub Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento
LIGURIA 2018
Genova - 20/21 Ottobre 2018
Stile Quadratum (via Carvetti)

IL CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO
UN CAMBIAMENTO GENTILE

Per la prima volta a Genova e in Liguria il Convegno nazionale dei Club per alcolisti in trattamento, un'occasione per informarsi e confrontarsi su un tema tanto controverso nella nostra società. Partecipazione libera.

BACHECA

NEWS

• **L'11 ottobre alle 17.30** nella magnifica cornice di Palazzo Lomellino in Via Garibaldi apre la mostra **"Lo specchio e l'ombra - il volto umano fra identità e differenza"**. È una mostra del laboratorio di pittura sul tema dell'autoritratto, della rappresentazione di sé. Oltre ai lavori dei nostri artisti saranno esposti anche lavori sullo stesso tema di artisti riconosciuti a livello nazionale che hanno accettato di esporre insieme a noi. La mostra sarà visitabile sino a **domenica 21 ottobre** con orario dalle 15.30 alle 18.30. Nel fine settimana **13/14 ottobre**, giornata dei Rolli la mostra sarà visitabile insieme a tutti i locali del palazzo, con l'orario delle giornate dei Rolli.

• **16 ottobre h. 9,30-13,30** Aula Magna, via Balbi inaugurazione del Corso in cooperazione internazionale allo sviluppo **"A sud del Mediterraneo: L'accoglienza oltre i confini del mare"**. Università di Genova, in collaborazione con San Marcellino e altri.

• **18 novembre**, in occasione della **"Il Giomata mondiale dei Poveri"** **"Porte aperte a San Marcellino"**. Seguiteci sul sito www.sanmarcellino.it e sulla pagina facebook.

• Nel 2018 l'Arcidiocesi di Genova, attraverso i fondi dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica, ha devoluto 5.000 euro ai percorsi di educazione al lavoro di San Marcellino.



Inquadra il QR code tramite l'apposita applicazione per visualizzare il sito di San Marcellino sul tuo smartphone

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PROSSIMA :
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampata: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976